

Con l'intesa del 4 Maggio Cgil, Cisl, Uil e governo svendono i lavoratori della Pubblica Amministrazione

Cgil-Cisl-Uil, Regioni, Comuni e governo hanno sottoscritto una intesa sul lavoro pubblico.

Il giudizio su questo accordo è assolutamente negativo, visto che consente al governo di continuare l'opera di smantellamento dei diritti (compreso quello della tutela dai licenziamenti illegittimi), di attacco al potere di acquisto dei salari e delle pensioni, di riduzione della contrattazione sindacale a un ruolo insignificante.

- **L'accordo** rafforza la cosiddetta "performance", la valutazione e la premialità, utili non al rilancio della Pubblica Amministrazione, ma a tagliare servizi e salari pubblici.
- **La razionalizzazione** di cui parla l'accordo significa **eliminare posti di lavoro**, sopprimendo Inpdap e Province e accorpendo enti e uffici. **Razionalizzazione, innovazione e riorganizzazione sono obiettivi condivisi dal governo e da Cgil-Cisl-Uil. Ma, in sostanza, che cosa significano, se non cancellazione di posti di lavoro, aumento dei carichi di lavoro e riduzione dell'agibilità sindacale?**
- Si sottoscrivono le **"nuove regole riguardanti il mercato del lavoro"**, incentrate sull'attacco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, prima ancora che esse siano approvate in parlamento col disegno di legge Fornero per il lavoro privato. Così, con questa intesa Cgil-Cisl-Uil confermano di condividere l'impostazione del governo Monti sulla riforma del lavoro.
- Si rafforza il **ruolo e il potere della dirigenza**.
- Il riconoscimento della contrattazione collettiva è solo formale e avviene nei limiti dei risparmi di spesa. **Non una parola viene spesa per porre fine al blocco della contrattazione**, che sta facendo precipitare il potere d'acquisto dei salari e lascia libero corso a consulenze d'oro, privatizzazioni e precariato.
- **Si sottoscrivono i processi di mobilità del personale pubblico**. La mobilità, nella versione prevista dalla legge Brunetta, viene confermata e riferita ai processi di razionalizzazione, innovazione e riorganizzazione. Così, sarà sempre più difficile essere assunti anche per i vincitori di selezioni concorsuali. Il sindacato diventerà parte integrante dei processi di mobilità ed entrerà nel business della formazione dei lavoratori che vi saranno collocati.
- **Altro che stabilizzazione dei precari nella Pubblica amministrazione:** con la cosiddetta "tenure-track", o apprendistato all'anglo-sassone, si legittima l'allargamento del ricorso al precariato nel pubblico impiego!
- Dopo anni di **campagna denigratoria dei lavoratori pubblici** (fannulloni, inefficienti, assenteisti ...), si passa demagogicamente al cosiddetto "spending review", con l'invito ai cittadini a indicare sprechi e inefficienze della Pubblica Amministrazione. **Nei fatti, sarà un'operazione d'immagine per tagliare (ingannando l'opinione pubblica) servizi e lavoro pubblico.**
- Si parla di riflessione su consorzi, fondazioni e società partecipate, quando invece servirebbe che fossero reinternalizzati i servizi appaltati, che in questi anni hanno fatto lievitare oltremisura i costi.

- Resta mortificato il ruolo negoziale delle RSU, ragione per cui **continueremo a non contrattare su materie rilevanti**, come la organizzazione del lavoro, dei turni e dei servizi.
- Non si capisce quale sia **il rafforzamento del ruolo di Regioni ed Enti locali** nella contrattazione collettiva, se non una sorta di federalismo che creerà disparità retributive e normative crescenti.
- Si eliminano le fasce di merito della legge Brunetta (perché inapplicabili e non certo per favorire lavoratrici e lavoratori), ma **viene al contempo rafforzato il ruolo della "performance", a discapito di un'equa distribuzione della produttività collettiva.**
- Vengono **introdotti i meccanismi della flessibilità in uscita** e il lavoro flessibile diventa una nota di merito nei curriculum.
- Sono **accresciuti per i dipendenti pubblici i doveri disciplinari, il che renderà più agevole adottare i licenziamenti individuali, che diventeranno formalmente legittimi anche quando saranno sostanzialmente illegittimi. Con buona pace per l'articolo 18, la cui funzione di tutela viene così depotenziata al massimo.**



Questa intesa nei prossimi mesi produrrà provvedimenti legislativi specifici, mentre a giorni dovrebbe arrivare la legge-delega al governo sulla Pubblica Amministrazione.

Cgil-Cisl-Uil (bontà loro!) plaudono all'intesa, presentandola come un "segnale di innovazione e di discontinuità", e si preparano a mettere mano a successivi accordi per affrontarne specificamente vari aspetti, in primo luogo quello relativo ai doveri disciplinari, che sono materia decisiva rispetto ai licenziamenti individuali.

L'intesa del 3 Maggio, oltre a rafforzare il governo e delegittimare le proteste delle ultime settimane, consente a Monti e ai suoi ministri il mantenimento del blocco della contrattazione, la mobilità tra enti, la riduzione del personale pubblico, la soppressione di migliaia di posti di lavoro, un modello di contrattazione che creerà sempre maggiori disparità tra il personale e metterà i lavoratori gli uni contro gli altri.

GRAZIE CGIL-CISL-UIL!



COBAS PUBBLICO IMPIEGO
www.cobaspisa.it